



IL PRESIDENTE CIPOLLETTA

Aifi: fondi esteri più forti in Italia

Giovanni Vegezzi ▶ pagina 24

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Private equity. Il presidente dell'Aifi **Cipolletta** traccia il bilancio del settore

«I Fondi esteri aumentano gli investimenti in Italia»

Dall'estero operazioni per 1,9 miliardi nel 2014

Giovanni Vegezzi

Un 2014 con volumi di investimento stabili, ma caratterizzato dal ritorno in Italia degli internazionali, e un 2015 che vede aumentare l'interesse per nuove operazioni, soprattutto di M&A. L'Aifi, Associazione Italiana del Private Equity e del Venture Capital ha tracciato ieri il bilancio del setto-

LO SCENARIO

C'è un forte interesse a fare operazioni nel Paese e «nell'attuale scenario ci sono rendimenti che solo l'equity può dare»

re nel proprio convegno annuale: lo scorso anno l'ammontare investito è rimasto stabile rispetto al 2013 (a quota 3,5 miliardi di euro), ma i fondi internazionali hanno messo a segno investimenti per 1,9 miliardi rispetto agli 1,4 miliardi dell'anno precedente. Il primo comparto per numero di operazioni è risultato l'IT, mentre per controvalore a primeggiare è stato il lusso con un totale di 680 milioni investiti.

Da segnalare, tuttavia, c'è anche l'aumento dei disinvestimen-

ti, in crescita del 36% a quota 2,6 miliardi. «Il mercato si sta sbloccando con lo smobilizzo dei vecchi investimenti e con l'arrivo di nuove operazioni. È presto per avere un'idea del 2015 ma c'è un forte interesse a fare deal. Anche perché nell'attuale scenario ci sono rendimenti che solo l'equity può dare» ha spiegato a Il Sole 24 Ore il presidente di Aifi **Innocenzo Cipolletta**, confermando le indicazioni di Carlo Bonomi che ha introdotto ieri a Milano il convegno, tenutosi nella sede di Assolombarda. Il Vicepresidente dell'associazione con delega a credito, finanza e fisco, ha infatti sottolineato, a margine dell'evento, che se gli investimenti sono ancora al palo, gli industriali milanesi vedono nei primi mesi del 2015 un certo interesse per operazioni di M&A in particolare da parte di operatori cinesi e indiani.

Il ritorno degli investitori internazionali si registra, del resto, anche nella raccolta, con il 68% dei capitali reperiti all'estero (rispetto al 26% dell'anno precedente). Sui volumi complessivi il confronto con il 2013 (1,5 miliardi rispetto ai 4 miliardi dell'anno precedente) sconta l'attività di raccolta del Fondo Strategico Italiano. I dati del 2014 migliorano,

Aifi. **Innocenzo Cipolletta**

invece, se si guarda la raccolta di mercato da parte di operatori indipendenti, più che raddoppiata a 1,3 miliardi rispetto ai 623 milioni del precedente esercizio.

«Il grande assente è la previdenza. Puntiamo molto sul coinvolgimento di questi operatori che possono mettere a disposizione risorse importanti. Anche se l'aumento della tassazione e i provvedimenti sulla portabilità dei fondi pensione rischiano di creare squilibri» ha aggiunto **Cipolletta** ricordando che «il siste-

ma del private equity in Italia è ancora sottodimensionato rispetto all'economia. Tuttavia operatori come il Fondo Strategico e il **Fondo Italiano di Investimento** stanno creando mercato, nell'equity ma anche nel debito. Con il **Fondo Italiano**, ad esempio, abbiamo deciso di investire nel private debt 250 milioni che, con la logica del fondo dei fondi, si possono moltiplicare per quattro generando risorse per un miliardo al servizio dei minibond».

Mase il private equity, dopo un anno contraddistinto da una certa vivacità sul fronte dei disinvestimenti e della raccolta, sembra guardare a una ripresa anche degli investimenti, diversa è la situazione dell'*early stage*, settore a ostacolo delle startup che nel 2014 ha risentito molto della chiusura dei rubinetti pubblici: esaurito, infatti, il fondo HT per il Mezzogiorno le operazioni in questa fase di finanziamento hanno subito una battuta d'arresto, con un ammontare investito dimezzato da 82 a 43 milioni. Un dato che dimostra l'efficacia dei fondi stanziati in passato, ma anche la necessità di nuovi interventi pubblici in un settore fondamentale per la creazione di nuove imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

